

## **Il fiorino e il fiorentino. L'uomo d'affari e i suoi commerci nella Firenze medicea.**

L'uomo d'affari fiorentino fra il XIII e il XV secolo è per lo più un banchiere mercante, scaltro e inserito all'interno di una fitta rete di relazioni e di traffici commerciali internazionali. Se agli inizi del Duecento un osservatore esterno avrebbe attribuito a Venezia, Genova o Pisa il primato dell'economia pensinsulare, a partire dal Trecento è Firenze che domina le scene. I Medici sono noti e apprezzati nelle repubbliche vicine e in Europa per la qualità dei tessuti, delle manifatture, dei gioielli, delle opere d'arte. Commerciano lana, seta, pellicce, argenteria e ancora libri, spezie, dipinti ma anche olio, agrumi, mandorle, allume, ferro, cavalli e inoltre, sempre prossimi al rischio di usura, svolgono servizi di intermediazione finanziaria e prestito privato. Garantiti da una rete di presenze anche all'estero i Medici grazie al sistema di parentele che si inserisce nella trama dei loro affari, organizzano postazioni e filiali a Bruges, Londra, Parigi, Lione possedendo specialmente il know how della finanza dell'epoca, una garanzia di esperienza da rivendere e un messaggio di fiducia per i propri clienti. Anche grazie al fiorino - che viene battuto dalla Zecca per la prima volta nel 1252 in oro puro 24 carati e con un peso invariato negli anni pari a 3,53 grammi, una moneta tanto forte e di successo che gli storici moderni considerano come il dollaro del Medio Evo - Firenze può star sicura della propria ricchezza e dei propri affari. Ma il vero potere è quello di sapersi assicurare grandi somme di denaro da banca a banca, da città a città. Oggi Firenze, domani Roma, Napoli, Bruges, Barcellona, senza che un solo quattrino venga spostato fisicamente. Una procedura ormai consueta grazie alle lettere di cambio che i banchieri potevano emettere in una filiale per riscuotere a centinaia di miglia di distanza.

### **Breve biblio:**

Sebregondi L. e Parks T., a cura di, *Denaro e Bellezza. I banchieri, Botticelli e il rogo delle vanità*, Catalogo Giunti, Firenze 2012

Cipolla C. M., *Il fiorino e il quattrino. La politica monetaria a Firenze nel 1300*, Il Mulino, Bologna, 2013

Bernocchi M., *La monetazione fiorentina dell'età dello splendore: indagine intorno al fiorino aureo, anno accademico 1966/67*. Università degli studi di Firenze. Facoltà di Economia e Commercio. Istituto di storia economica.

Consultabile qui <http://www.istitutodatini.it/ebook/rossa/8-fiorino/pdf/volume.pdf>



Il cambiavalute, Quentin Metsys. 1514, olio su tavola, cm 70 X 67. Parigi, Musée du Louvre



Fiorino. Giglio di Firenze. San Giovanni. 1332-1348



Chiavi (ferri del mestiere bancario). Firenze, Museo nazionale del Bargello